

Rapporto di Auto Valutazione

I. C. P.zza Minucciano - Roma

A. S. 2013-14

Nucleo di autovalutazione

Responsabile: Patrizia De Fazio

Gruppo di lavoro: Michela Cavalieri
Maria Grazia De Francisci
Raffaella Fornari
Roberto Morini
Claudio Piccirillo
Angela Rossi

Qualche notizia sul Rav

Cos'è il RAV?

Uno **strumento di lavoro comune** che tutte le scuole italiane potranno utilizzare per riflettere su se stesse e darsi degli obiettivi di miglioramento

Come si configura?

Si configura come uno **strutturato processo di riflessione**, sulla didattica e su tutte le azioni trasversali presenti nella scuola, teso alla pianificazione e al suo miglioramento

Da chi è stato strutturato?

Il format per il Rapporto di Autovalutazione (RAV) è stato elaborato dall' INVALSI, con il supporto e la supervisione del Gruppo Start Up (MIUR, INVALSI ed esperti esterni) costituito presso il MIUR ed è il frutto di un percorso di ricerca e sperimentazione che parte dal 2008 e passa attraverso alcuni progetti (Valutazione e Miglioramento, VSQ e VALES)

Come è strutturato?

In particolar modo è un documento articolato in 5 sezioni, che prevede 49 indicatori ,attraverso i quali le scuole potranno **identificare il loro operato**, individuare i loro punti di forza e debolezza, mettendoli a confronto con dati nazionali e internazionali, ed elaborare le strategie per rafforzare la propria azione educativa

Cosa viene analizzato in dettaglio nel Rav

Il format prevede che gli Istituti debbano analizzare tre dimensioni principali presenti nella scuola:

- ❖ **il contesto in cui operano** (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali);
- ❖ **gli esiti dei loro studenti** (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, gli esiti nei cicli scolastici successivi);
- ❖ **i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro** (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento, passando per l'integrazione con il territorio).

La piattaforma del RAV



« Il format per l'Autovalutazione analizzando le scuole in base a tre dimensioni, Contesto e Risorse, Esiti degli studenti, Processi Educativi e Organizzativi, aiuterà i docenti a confrontarsi su criteri condivisi sul proprio lavoro. Le scuole sono pronte per questo passaggio culturale. Sappiamo che la valutazione può funzionare solo con il protagonismo degli istituti scolastici e dei docenti ». (Anna Maria Ajello, presidente dell'INVALSI).

Come procedere dopo il Rav

Il RAV, in quanto analisi della situazione della scuola, non deve essere sottoposto a delibera da parte degli organi collegiali.

Dopo la pubblicazione, entro il mese di ottobre, si dovrà redigere *Il Piano di Miglioramento* che consisterà in una serie di azioni volte a colmare i gap evidenziati nell'autovalutazione.

Sia il RAV che il piano di PdM dovranno essere inseriti nel POF del prossimo anno in ottica triennale.

Il POF dovrà essere approvato dagli organi collegiali.

È importante sottolineare che non potrà esserci alcun **Piano di Miglioramento** che si concretizzi senza la collaborazione da parte di tutto il corpo docente, **la condivisione e l'approvazione restano, al di là delle norme, una necessità.**

Quale iter presuppone il Rav

Il Rapporto compilato in versione digitale su una piattaforma comune predisposta dal MIUR diventa uno strumento anche di trasparenza e rendicontazione pubblica a disposizione delle famiglie

A ottobre 2015 l'INVALSI pubblicherà il primo Rapporto nazionale sul sistema scolastico italiano.

Dal prossimo anno scolastico 2015/16 avrà inizio la valutazione esterna da parte di nuclei composti da esperti e da ispettori del MIUR.

Come viene valutato il RAV

C
R
I
T
E
R
I

focalizzazione

ovvero la capacità di fornire un quadro dell'Istituto fondato su elementi essenziali e strategicamente rilevanti

lettura critica

ovvero la capacità di interpretare tale quadro analizzandone le principali forze e debolezze

riferimento ad evidenze

ovvero la capacità di poggiare le proprie argomentazioni su procedure di rilevazione e dati empiricamente osservabili e/o quantificabili

coerenza interna

ovvero la capacità di connettere ed integrare le diverse parti descrittive, valutative e migliorative di cui si compone

contestualizzazione

ovvero la capacità di prestare attenzione alle peculiarità dello specifico contesto in cui si situa l'Istituto scolastico

visione proattiva

ovvero la capacità di orientare lo sguardo autovalutativo nella direzione del piano di miglioramento;

La metodologia di lavoro

Analisi delle domande guida
Analisi e stesura dei punti di forza
Analisi e stesura dei punti di debolezza

Emissione di un giudizio (da 1 a 7: molto critica; con qualche criticità; positiva; eccellente)
Motivazione del giudizio


Quali finalità e priorità sono emerse

Gli obiettivi di processo

Gli obiettivi operativi da raggiungere in un anno scolastico devono coinvolgere le diverse aree di processo

Curricolo,
progettazione e
valutazione

- Sviluppare maggiori capacità di comprendere e risolvere situazioni problematiche, secondo una didattica per competenze (OCSE-PISA, Europa 2020)
- Implementare una programmazione quanto più condivisa basata su obiettivi e contenuti irrinunciabili in modo da mirare gli interventi
- Ricercare nuove modalità didattiche (peer education, role play, problem solving, cooperative learning), con un maggior utilizzo di risorse.
- Introdurre corsi di certificazione nelle lingue straniere e implementare italiano L2 attraverso moduli CLIL0.
- Organizzare l'orario per consentire lo sviluppo trasversale di una didattica per competenze (classi aperte, piccoli gruppi)



Ambiente di
apprendimento

- Creare un repertorio di attività sperimentate e un archivio di materiali
 - Compensare le difficoltà rilevate nei Piani educativi individualizzati con interventi finalizzati a un apprendimento efficace
 - Prevedere una formazione finalizzata alla predisposizione di materiali di programmazione e valutazione per DSA e BES
 - Destinare spazi al di fuori dell'aula per realizzare azioni mirate al successo formativo degli allievi BES
-




Inclusione e
differenziazione

- Diffondere la pratica dell'uso del protocollo di accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana e introdurre i moduli CLIL nel curriculum
 - Sostenere l'integrazione linguistica e culturale degli alunni stranieri per orientarli ad una scelta rispondente alle attitudini sviluppate
-




Continuita' e
orientamento

- Promuovere l'orientamento, coinvolgendo personale competente e famiglie, per ridurre lo scollamento tra consiglio orientativo e scelta effettuata.
 - Potenziare lo strumento di rilevazione a distanza degli ex alunni ed estenderlo fino al secondo anno di scuola superiore.
 - Progettare percorsi formativi in continuità con le scuole di diverso ordine del territorio.
-




**Orientamento
strategico e
organizzazione della
scuola**

- Ottimizzare il dialogo tra Staff di Presidenza, Funzioni Strumentali e Nucleo di autovalutazione, con riunioni periodiche di monitoraggio e restituzione dei dati di analisi
- Costituire un gruppo di progettazione per i bandi esterni
- Attivare processi di formazione/aggiornamento dei docenti, che siano coerenti con le reali necessità laboratoriali e quindi didatticamente efficaci



Sviluppo e
valorizzazione delle
risorse umane

- Valorizzare le competenze dei docenti e aggiornare i fascicoli personali per le eventuali necessità dell'Istituto
 - Capitalizzare le competenze acquisite dai docenti nei corsi di formazioni, come risorsa da spendere all'interno del Collegio
 - Aumentare il numero delle ore da destinare ai Dipartimenti disciplinari, in vista di una più efficace azione didattica per competenze
-



**Integrazione con il
territorio e rapporti
con le famiglie**

- Implementare la rete territoriale delle scuole e delle altre agenzie formative presenti sul territorio per realizzare progetti didattici.
- Aggiornare il sito della scuola, con particolare attenzione alla comunicazione con l'utenza, assecondando il processo di dematerializzazione in atto.
- Avviare una sperimentazione del registro elettronico, predisponendo la dotazione informatica necessaria.
- Rendere sempre più la scuola un polo di aggregazione delle componenti sociali del territorio (corsi aperti, convegni, iniziative di volontariato).

Le priorità individuate

Si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone riguardano necessariamente gli esiti degli studenti.

**La scuola pone come priorità il recupero delle principali carenze almeno in uscita dal triennio della scuola secondaria di I grado.
Il raggiungimento di questo traguardo presuppone necessariamente una rilettura della organizzazione didattica dell'I. C**

L'analisi dei risultati delle prove INVALSI rileva le competenze raggiunte dalla scuola e la capacità di assicurare a tutti i livelli essenziali di competenza in uscita.

Le carenze concentrate in matematica e nelle lingue straniere evidenziano:

- una non adeguata competenza di calcolo e di problem solving fin dal primo ciclo di istruzione;
- in inglese potrebbe essere attribuita ad una mancata assimilazione del lessico e delle strutture linguistiche di base.

La permanenza di carenze potrebbe essere correlata anche **all'elevato numero di studenti per classe**, che non permette all'insegnante un adeguato intervento individualizzato.

Inoltre gli alunni che presentano carenze sono quelli che partono già da una situazione di svantaggio, per i quali sarebbe necessario predisporre moduli di intervento per piccoli gruppi

Questo obiettivo presuppone che tutte le forze educative lavorino in sinergia per agire efficacemente e per meglio **utilizzare e condividere criteri di valutazione omogenei in tutta la scuola**

Il recupero delle competenze di base crea necessariamente una maggiore consapevolezza da parte dell'alunno nell'affrontare e raggiungere migliori risultati nelle PN.


Verrebbero anche a ridursi ulteriormente le **disomogeneità tra le classi ed all'interno delle singole classi.**

Necessariamente **collegato al recupero è il potenziamento di un processo di autovalutazione**, in accordo con la percentuale ancora bassa di alunni che ritengono corretta ed efficace la valutazione degli insegnanti, nonostante abbiano molta fiducia nel corpo docente.


Indurre con attività di autovalutazione ad aumentare la consapevolezza creerebbe nell'alunno un rafforzamento della motivazione e dell'intenzionalità, che si tradurrebbe in un miglioramento degli esiti.

Cosa si propone

a) la rimodulazione dell'orario in modo che possa garantire una didattica trasversale, che permetta di predisporre lezioni a classi aperte per lo sviluppo di moduli;



b) l'organizzazione di attività di recupero e potenziamento attraverso l'istituzione di sportelli disciplinari, legate anche ad attività di *peer education*;



c) l'utilizzo di risorse, metodologie e materiali didattici innovativi;



d) il potenziamento della qualità, del numero e della frequenza delle prove comuni, con incentivazione dei docenti che contribuiscono a realizzare le prove suddette.

Il processo operativo proposto riguarda quindi:

- *attivazione di sportelli d'aiuto su carenze circoscritte per un numero massimo di 5 studenti;*
- *peer education;*
- *attività di gruppo;*
- *cooperative learning;*
- *introduzione di moduli CLIL e corsi di certificazione KET , FIT e DELE.*
- *per l'acquisizione di competenze trasversali e di cittadinanza, si promuoveranno tra i docenti con competenze diverse gruppi di apprendimento cooperativo e momenti di partecipazione a esperienze spendibili in classe.*

In tal modo si spera possano crearsi più
efficaci criteri di omogeneità e migliori esiti



Cosa proporre nel Piano di Miglioramento

Analisi del contesto

Cosa è stato analizzato

Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

A quali domande si è risposto

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
- Qual è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
- Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

- Il territorio si presenta con tutte le problematiche di una larga periferia urbana di cui la scuola rispecchia le diverse contraddizioni.
- L'utenza della scuola è costituita da alunni provenienti dalla borghesia, dai ceti operai, artigiani e piccoli commercianti, con esigenze culturali e formative eterogenee.
- Circa il 10% dell'utenza è costituita da studenti con cittadinanza non italiana. Tale contesto socio-culturale impone al nostro Istituto lo sviluppo e la realizzazione di offerte formative aggiornate e un piano di accoglienza efficace.

Analisi degli esiti

Cosa è stato analizzato

Gli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Quanto la scuola sostiene il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo?

A quali domande si è risposto

- **Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le ?**
- **I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?**
- **I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?**
- **Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?**

Nella scuola primaria non ci sono respinti e la valutazione media si attesta sul 9/10.

Nella scuola secondaria la distribuzione degli studenti per fasce di voto ha i seguenti valori medi:

- - 7.5/10 per le classi PRIME , con una percentuale di respinti pari a 0;
- - 7.3/10 per le classi SECONDE, con l' 1,3 % di respinti;
- - 7.2/10 per le classi TERZE, con 2,1% di respinti.
- Dall'analisi degli esiti si evidenzia un adeguato raggiungimento delle competenze nella scuola primaria. Per ciò che riguarda la scuola secondaria di 1° grado, tuttavia, tale dato non è sempre confermato, per la presenza di carenze concentrate in particolare in matematica (29 %in uscita) e nelle lingue straniere (21 %).

Cosa si è analizzato

L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. L'azione della scuola deve essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi).

A quali domande si è risposto

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove nazionali di italiano e matematica?
- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi ?
- Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
- Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

- Il punteggio di italiano e matematica della scuola rispetto alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.
- La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola, per entrambi gli ordini.
- La scuola riesce ad assicurare esiti sufficientemente uniformi, anche tra le varie classi.
- Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile.
- Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati, nel corso della loro permanenza a scuola, sono in regressione per le competenze relative alla lingua italiana, ma non vengono completamente abbattute per le discipline matematiche, probabilmente sia per la mancanza di un efficace recupero delle competenze di base sia perché le competenze richieste sono più alte in uscita e legate ad uno sviluppo logico formale che viene raggiunto in seguito.

Cosa viene analizzato

Le competenze chiave, anche di natura trasversale, sono ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano le competenze sociali e civiche e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. È importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

A quali domande si è risposto

- **La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti ? La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?**
- **La scuola valuta le competenze chiave degli studenti? In che modo la scuola valuta queste competenze ?**
- **Qual e' il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?**

- La scuola monitora e valuta il processo educativo-comportamentale, tenendo conto della capacità dell'alunno di relazionarsi con se stesso, con gli altri e con l'ambiente, nonché della disponibilità a porsi in modo costruttivo all'interno del processo educativo.
- Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è più che buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate.
- La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Utilizza diversi strumenti all'interno di un percorso interdisciplinare, spesso sviluppato in contesti diversi (lavori di gruppo, uscite didattiche, campi scuola, scambi culturali...).

Cosa si è analizzato

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio. E', importante monitorare i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza. Per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.

A quali domande si è risposto

- Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado?
- Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?

- L'analisi degli esiti relativa al primo anno di scuola di I grado registra un numero di non ammessi pari allo 0% , anche in relazione ad una tendenza, secondo le indicazioni nazionali, di valutare il raggiungimento delle competenze di base in conclusione del biennio della scuola di I grado.
- Per le scuole di II grado il dato relativo ai non ammessi è piuttosto limitato, comunque sempre inferiore del 10% ed è perfettamente correlabile con la percentuale di consigli orientativi non corrispondenti (39%); non si registrano, poi, episodi di abbandono nel percorso di studi successivo.
- La scuola intraprende diverse azioni per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio successivi. Le attività di orientamento sono finalizzate alla scelta del percorso scolastico anche attraverso la conoscenza delle diverse realtà scolastiche che possano meglio corrispondere alle inclinazioni ed attitudini degli alunni

Analisi del curricolo

Cosa si è analizzato

Curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Progettazione didattica - modalità di progettazione

Valutazione degli studenti - modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

A quali domande si è risposto

- In che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

- Partendo dalle caratteristiche del contesto e dai bisogni formativi espressi dall'utenza è stato costruito un curricolo verticale che fissa gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenze da raggiungere per ogni annualità in un'ottica di progressione.
- L'istituto si avvale di cinque dipartimenti (POF, ampliamento offerta formativa, scuola aperta, continuità e orientamento, pari opportunità per successo formativo) cui sono affidati singoli ambiti di progettazione soggetti a verifica periodica.

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

- Del curriculum sono valutati aspetti disciplinari e formativi. Nella valutazione disciplinare sono adottati criteri comuni, soprattutto nelle materie per le quali è prevista una prova scritta d'esame.
- Sono costruiti dai docenti prove strutturate per classi parallele e correttori comuni, che, nell'assegnazione del voto, tengono conto delle rubriche di valutazione disciplinare.
- La valutazione non è finalizzata a se stessa, ma costituisce una guida per promuovere il miglioramento di ogni alunno.

Ambiente di apprendimento

Cosa si è analizzato

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti e riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

A quali domande si è risposto

Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

- I docenti, inoltre, utilizzano in funzione educativa tutti gli spazi della scuola
- L'Istituto ha articolato l'orario in unità tradizionali di 60'. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento si svolgono nella scuola primaria in orario curricolare e nella scuola secondaria anche extracurricolare.
- L'attuazione di unità di apprendimento tali da rappresentare recupero, consolidamento e potenziamento necessita di una flessibilità oraria che la scuola non ha potuto finora realizzare, ma anche di risorse umane, compresenze per lavori per piccoli gruppi che non sono presenti nell'organico docente. Punti dolenti quindi: spazi e persone. Riguardo gli spazi, la nostra Scuola avrebbe bisogno di aule grandi, di spazi laboratoriali (scientifico, artistico) meglio attrezzati e di personale tecnico dedicato.
- Vengono realizzati progetti di ampliamento dell'offerta formativa che si avvalgono di una pluralità di linguaggi che consentono un'analisi di fenomeni e di tematiche. L'efficacia di tali iniziative è condivisa dal 90% circa dei docenti (fonte: questionario valutazione interna).

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

- Pur essendo in difetto di adeguati spazi e di un organico funzionale, in tutte le classi viene promossa una didattica che ricorre sempre più alla multimedialità e coinvolge gli alunni nell'autonoma produzione di sussidi e materiali.
- Le iniziative extracurricolari sono ricchissime e rappresentano delle opportunità di formazione, di diversa relazione con i compagni e di efficace gestione delle proprie responsabilità
- Le regole di comportamento sono condivise e definite in tutte le classi e da tutti i protagonisti del contesto scolastico. I rapporti tra gli alunni e tra questi ultimi e i docenti sono sereni, come si evince anche dagli esiti del questionario di soddisfazione dell'utenza. Si cerca sempre di far fronte ai problemi dei singoli, coinvolgendo le famiglie, i consigli di classe e, in alcuni casi, anche la psicologa della scuola.

Analisi dell'inclusione

A quali domande si è risposto

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

- Coloro che presentano maggiormente difficoltà di apprendimento sono gli alunni con ritmi, livelli di apprendimento, interessi e stile cognitivo che non trovano corrispondenze nel contesto scolastico; portano in classe difficoltà personali e sociali trasformando lo studio e la condotta in un conflitto con la famiglia e con gli insegnanti, non si attivano processi motivazionali per l'applicazione nello studio.
- Il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti avviene nell'ambito delle riunioni dei team/consigli di classe, nelle riunioni GLHO e nelle riunioni tecniche predisposte. Gli interventi risultano efficaci quando tra i docenti c'è sintonia, creatività, scambio dei punti di vista, capacità di revisione dei percorsi, collaborazione reciproca e capacità di progettazione trasversale. Gli interventi di potenziamento risultano efficaci se mobilitano motivazione intrinseca e capacità di autoregolazione.
- L'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola non è sempre diffuso in quanto è collegato alla presenza di docenti formati nelle tecniche di gestione della classe e con conoscenze di psicologia dell'apprendimento. Esistono difficoltà dei docenti nella rilevazione e nella lettura dei BES.
- . Non sono adeguati i finanziamenti per la realizzazione di progetti di inclusione, personalizzazione degli apprendimenti e per l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione, nonché quelli per i corsi di formazione sulla didattica inclusiva. Le risorse tecnologiche e il materiale didattico da utilizzare per la programmazione personalizzata non sono sempre sufficienti

Continuità ed orientamento

Cosa si è analizzato

- **Continuità** - azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro
- **Orientamento** - azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio successivi

A quali domande si è risposto

- **La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?**
- **La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche significative del territorio?**
- **La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?**
- **La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del**

- La nostra scuola propone attività di continuità ben strutturate che prevedono il coinvolgimento di tutti docente degli ordini di scuola dell'I.C., delle famiglie, delle agenzie formative del territorio e solo in parte delle realtà produttive.
- Vengono potenziate le valenze orientative delle discipline e le iniziative volte a consentire agli alunni scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita.
- Nel terzo anno, inoltre, si realizzano interventi volti al consolidamento delle conoscenze e delle competenze, anche con moduli che presentino le caratteristiche essenziali delle scuole superiori, per permettere allo studente di compiere la scelta più adeguata alle proprie potenzialità.
- La scuola ha aderito al progetto FILOS, che ha poi portato all'elaborazione di un profilo di orientamento sulle singole competenze e dimensioni psicologiche misurate.
- Un aspetto che in passato ha avuto un carattere occasionale in passato e che invece dovrebbe essere ~~consolidato è quello riguardante la collaborazione~~ con le scuole superiori del territorio, con le quali si dovrebbero progettare in rete percorsi formativi in



Analisi dei processi organizzativi
